

Marocchino forse al posto di Causio, Trapattoni annuncia «Juventus protagonista a S. Siro»

La quarta di campionato offre una «classicissima» di grande richiamo. Per la prima volta in questa stagione si affrontano due delle più serie pretendenti allo scudetto, in un incontro da sempre senza pronostico. La Juventus però va a San Siro ad incontrare il Milan forte di una tradizione decennale a lei favorevole, ma soprattutto con il desiderio di cancellare l'esibizione di Coppa delle Coppe con una prova convincente, con una dimostrazione di ritrovata vitalità.

Gyor. Contro le milanesi abbiamo sempre disputato grandi partite e credo che anche questa volta non deluderemo le aspettative della platea di San Siro. La partita è aperta a qualsiasi risultato, ma penso che la Juve potrà come sempre recitare una parte da protagonista.

La scelta del Trap dovrebbe, comunque ricadere proprio su Marocchino, ritenuto del resto il naturale sostituto di Causio. La carta Verza potrebbe essere giocata in un secondo tempo a partita iniziata. Resterà fuori anche Gentile, che non sta attraversando certo uno dei suoi momenti più felici, terzini saranno quindi Cucureddu e Cabrini.

massimo fornire delle indicazioni sul futuro nostro e del Milan ma nulla d'altro. E' ancora troppo presto per trarre gli delle conclusioni.

Nel Milan delle polemiche Esce Maldera entra Romano

MILANO — Fuori Maldera dentro Romano con lo spostamento di De Vecchi sulla linea del terzino? E' possibile ma se ne riparerà questa sera dopo l'ultimo lavoro di rifinitura del Milan. Il terzino-cannoniere non se la sente di giocare per cui Giacomini potrebbe concedergli un turno di riposo. La variante, naturalmente, cambierebbe il dispositivo tattico del Milan in quanto De Vecchi non possiede la forza propulsiva di Maldera. E' scostato invece il ritorno di Baroni quale libero a quindi lo spostamento a centrocampo di capitano Bigon. Nel Milan tra arte di burrasca. Ieri c'è stato un incontro quasi chiarificatore tra Antonelli, Novellino e Rivera. Novellino ha ribadito tutta la sua stima nei confronti del vicepresidente rossoneri con queste parole: «Non mi sono mai sognato di pensare di poter ereditare il suo titolo. Tra me e Rivera c'è una bella differenza, lui era un campione, io soltanto un buon giocatore. Tutto qui. Resto sempre a disposizione del Milan».

Vagneur, a 35 anni, vuole la maglia iridata Professore a scuola e maestro nel fango



cuore è rimasto contadino. Potrebbe smettere di correre, anche se i cosiddetti «rimborso spese» per le corse (diciamo 150 o 200 mila lire, se va bene) servono per arrotondare, come servono i premi che la Warner di Saccolongo, la società verrete per cui corre, gli passa quando vince, cioè quasi sempre. Ma non smette. Non può ancora.

DAL NOSTRO INVIATO SARRE — «La mia vittoria, spesso, sono nate dalle sconfitte: perché le sconfitte ti danno senso di ribellione, rabbia. E quando sei solo in mezzo al fango, se non hai anche della rabbia, dentro, non puoi vincere». Franco Vagneur, contadino veldostano diventato professore di francese e campione di ciclocross, vince la sua prima gara proprio dopo una sconfitta: lo avevano bocciato a scuola.

dice: «Ma io non ero mica tagliato per fare ciclocross. Il mio è come un motore di grossa cilindrata, che va avanti sempre con lo stesso ritmo: e invece nel ciclocross il ritmo è spezzettato, bisogna scattare di continuo, scendere dalla bicicletta e ripartire. Le racconto la mia prima gara? Un disastro. Mi superarono tutti, la corsa era finita e io non arrivavo ancora, mio padre chiedeva in giro che aveva visto Franco, tornò indietro a cercarmi con la motoretta, mi trovò sdraiato su un prato. E un'altra volta andai bene fino a cinquecento metri dal traguardo, poi mi bloccai di colpo, c'era da fare una salita, io guardavo quella salita e avevo mal di stomaco e male dappertutto, ero come paralizzato».

Connors vince a Buenos Aires

BUENOS AIRES — Il tennista americano Jimmy Connors ha vinto il primo premio del torneo a quattro di Buenos Aires battendo ieri sera per la seconda volta il paraguayano Victor Pecci.

Piquè il «duro» alla Pro Vercelli

VERCELLI — Un «duro» bonario sulla panchina della Pro Vercelli che domani affronta la temibile trasferta di Asti contro la Torretta Santa Caterina. E' Luciano Piquè, 44 anni, mestri d'origine, genovese di adozione. La Pro Vercelli gli ha affidato l'incarico dopo le prime tre incerte prestazioni in campionato. Per avere Piquè si sono autospassati alcuni titoli, affermandosi l'ingaggio non sarebbe stato possibile visto che la società non ha ancora del dirigenti ed è in gestione commissariata.

Advertisement for LIDO ADRIANO (RAVENNA) featuring a boat image and text: 'investite al LIDO ADRIANO (RAVENNA) il vostro capitale aumenterà di valore di anno in anno e risparmierete milioni e milioni per le vacanze. Basta 1 milione in contanti per occasioni come questa: 18.400.000 = Soggiorno - Franto - 2 camere letto - Servizi - senza interessi sino alla nuova stagione - saldo a rate - mutuo fondiario non indicizzato. BIZANZO BEACH S.p.A. vende tutti i giorni. LIDO ADRIANO (Ravenna) Viale Petrarca 357 Tel. (0544) 434191 Tel. (0544) 434046'.